Anno 48.° - N. 153

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 4 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La convenzione commerciale con la Spagna approvata dalla Camera

LA LEGGE SULLE SCUOLE MEDIE ILLUSTRATA DAL MINISTRO DANEO

ROMA, 3. — Presidente del vice-presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.

I conflitti fra le città siciliane
Un appello di De Felice al proletariato di Porto Empedocle

DE FELICE sul processo verbale, riferendosi alla discussione avvenuta ieri sera circa i dolorosi fatti di Porto Empedocle, dopo aver accennato alla causa dei fatti stessi e ai precedenti della questione, protesta contro l'asserzione da parte degli industriali di Catania si voglia fare opera di sopraffazione in danno di città consorelle. Catania altro non chiede che la esatta e leale applicazione di quella norma della legge sul consorzio la quale dispone che lo zolfo debba essere venduto a prezzo uguale in qualsiasi stazione per guisa che non siavi altra differenza di prezzo di trasporto.

Nega che il consorzio sia caduto nelle mani dei capitalisti catanesi, poichè anzi gli interessi di Catania non hanno in quell'amministrazione una voce neppure nella minoranza.

Gli interessi delle raffinerie di Catania collimano del resto con quelli delle miniere di Porto Empedocle e di Licata e si identificano con gli interessi della industria nazionale contro quelli delle raffinerie estere. Ricorda gli ingenti sacrifici cui Catania andò incontro per mettere a tutte sue spese il suo porto alla pari colle odierne esigenze commerciali e confida che la questione sarà dal governo risolta secondo giustizia. Confida che, dissipato ogni malinteso, il proletariato di Porto Empedocle si unisca a quello di Catania.

Gli spettacoli nei teatri di Tripoli

Il sottosegret. per le colonie all'on. Federzoni il quale lamenta che a Tripoli siano stati permessi spettacoli che possono dare agli indigeni un concetto non favorevole della nostra civiltà e dei nostri costumi osserva che in questa materia conviene usare la massima larghezza e liberalità di criteri. Osserva poi che, se si dovesse sempre in fatto di pubblici spettacoli tener conto della mentalità araba troppe restrizioni sarebbero necessarie.

FEDERZONI lamenta che alcuni spettacoli drammatici dialettali che ebbero luogo in Tripoli abbiano potuto infondere nelle popolazioni indigene il concetto che il popolo italiano sia di natura violenta e sanguinaria.

La convenzione commerciale fra l'Italia e la Spagna
L'opposizione dei deputati sardi

Discussione del disegno di legge per convenzione di commercio e di navigazione firmata a Madrid fra l'Italia e la Spagna addì 30 marzo 1914.

PALA segnala la grande importanza che la coltivazione della quercia e del sughero ha per l'isola di Sardegna e la necessità di salvaguardarla dalla minacciosa concorrenza spagnola.

Propone pertanto anche in nome di altri deputati che il dazio sul sughero grezzo sia stabilito in lire 18 al quintale, quello del sughero tagliato in cubi in lire 30 e in lire 40 quello sul sughero lavorato. Confida che il parlamento se veramente ha a cuore gli interessi della Sardegna vorrà accogliere tali emendamenti.

L'importanza politica del trattato

GALLI è favorevole al disegno di legge anche per le conseguenze politiche che esso indubbiamente avrà nei nostri rapporti con la Spagna.

Riconosce però la Sardegna essere quella che dovrà pagare purtroppo le spese dell'accordo, ma confida che il governo troverà il modo di dare quei compensi all'isola sventurata la quale è veramente degna di tutta la simpatia e di tutto l'interesse del governo e del paese.

Grandi passi la Spagna ha fatto in questi ultimi anni sulla via della libertà e di un ordinato progresso civile ed economico.

Anche perciò saluta con soddisfazione questo accordo che varrà a stringere sempre più i rapporti e i legami di amicizia tra l'Italia e la Spagna.

GUGLIELMI è di avviso che il presente trattato ora sottoposto all'approvazione del parlamento rappresenta un'equa ed opportuna composizione dei vari interessi del nostro paese. Come produttore di sugheri crede esagerate le apprensioni manifestate dall'on. Pala. Tali apprensioni non sono fondate. Esse dipendono da una inesatta valutazione delle condizioni del mercato e del resto non sarebbe stato possibile ottenere di più.

CONGIU si associa alle osservazioni dell'on. Pala per quanto concerne il trattamento fatto da questo nuovo accordo alla produzione sugherificia sarda.

Parlano i ministri

CAVASOLA, ministro dell'agricoltura e commercio Conosce a fondo le condizioni della Sardegna per avere trascorso in quell'isola come pubblico funzionario vari anni della sua vita. Si compiace di attestare i progressi che nell'isola ha fatto la cultura sugherificia.

Crede però di potere rassicurare coloro che si sono resi interpreti degli interessi e dei timori della Sardegna osservando che il dazio sul sughero in tubetti non è stato toccato.

Per guisa che non è stata punto diminuita la protezione di cui gode presentemente la sughericultura.

Annunzia il suo proposito di insistuire in Sardegna una scuola per la coltivazione del sughero e pel suo regionale sfruttamento.

RAVA, ministro delle finanze nota che questo trattato chiude una serie di tentativi non coronati da successo per la difficoltà di raggiungere un accordo sulla voce vini, che da questo resta fuori. Il nuovo accordo protegge il movimento attuale di scambi con la Spagna ed offre la possibilità di aumentarli.

Si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per quanto concerne la infondatezza degli allarmi sorti in Sardegna.

DI SAN GIULIANO ministro degli affari esteri si associa a quanto è stato detto dagli on. ministri per quello che concerne la portata economica del trattato assicurando che esso tutela efficacemente gli interessi del paese e che infondati sono i timori manifestati di pregiudizio per la sughericultura sarda.

Prega pertanto l'on. Pala di non insistere nel suo emendamento anche perchè egli antico parlamentare non può ignorare che non sono possibili emendamenti ad un accordo internazionale.

Quanto al lato politico della questione si limita a constatare che questo trattato rappresenta un anello di tutta una catena di atti che da alcuni anni a questa parte e precisamente dal 1910 tendono a rinsaldare i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Spagna. Accenna alle cordiali accoglienze avute nel loro recente viaggio in Spagna i nostri commercianti e industriali e a quelle che certamente avranno gli spagnuoli nel loro prossimo viaggio in Italia.

Ritiene certo che la Camera darà con una imponente maggioranza l'approvazione a questo trattato. Sarà come il saluto dell'Italia alla Spagna, in questa ora solenne e storica in cui sulle sponde dell'Africa e del Mediterraneo tre grandi nazioni riprendono di buon accordo l'opera dell'antica civiltà latina.

PALA dopo le dichiarazioni, del governo ritira l'emendamento.

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

La legge sulle scuole medie

Presidente Marcora.

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti sull'istruzione media classica, tecnica, nautica e normale.

VERONI non crede che il disegno di legge risponda alle finalità civili vagheggiate da coloro che lo hanno propugnato.

Il paese reclamava la riforma radicale organica della scuola media ed il governo invece viene dinanzi alla Camera con un semplice progetto di aumento di stipendi ai professori.

Trova che più ampio e completo era il progetto presentato dall'on. Credaro, deplora che quei concetti che ne formavano i capisaldi siano stati abbandonati.

Lamenta che sia stata abbandonata la disposizione del progetto Credaro la quale limitava al massimo di 600 alunni la popolazione di ciascun istituto.

Fa voti che alla riforma economica faccia quanto prima seguito quella didattica.

Darà ad ogni modo voto favorevole al disegno di legge pure augurando che si presenti l'occasione di risolvere in modo definitivo la lamentata crisi della scuola media.

Il discorso dell'on. Daneo

DANEO, ministro dell'istruzione. — Prende a parlare quantunque molti siano gli inscritti perchè desidera conforme agli impegni presi che la presente proposta possa divenire legge prima delle vacanze parlamentari.

Sarà breve ed uguale brevità attende dagli on. deputati nello svolgimento degli ordini del giorno.

Premette che il presente disegno è sostanzialmente quello stesso dell'on. Credaro al quale spetta pertanto il merito della iniziativa.

Tale disegno di legge tendeva a giovare agli insegnanti per la scuola media ed all'uopo a migliorare le condizioni di stipendio e di carriera.

L'oratore preoccupandosi di questo precipuo comune intento ha eliminato dal disegno di legge alcune proposte riguardanti altre materie come quelle relative ai libri di testo proposte che del disegno stesso avrebbero ritardata l'approvazione.

Annunzia però alla Camera che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà una riforma organica didattica della scuola media da tanto tempo giustamente attesa, facendo tesoro degli studi e delle proposte dei suoi predecessori.

Vagheggia egli pure come l'on. Credaro l'ideale di un insegnante il quale adeguatamente rimunerato dia tutta la sua attività ad una unica scuola. Senonchè le esigenze d'ordine pratico lo indussero a ridurre il massimo delle ore settimanali d'insegnamento determinato dall'on. Credaro in una misura che certamente non potrà dirsi eccessiva.

E' convincimento del ministro che la scuola media debba essere coordinata nei suoi vari rami e per ogni ramo saggiamente armonizzata nei vari insegnamenti, per guisa da non esaurire in sforzi sterili quanto eccessivi l'energia degli scolari ma educare questi alle prove ed alle lotte della vita.

Scopo precipuo poi della scuola classica è quello di preparare alle scuole superiori l'animo e la mente di quei giovani che sono più specialmente chiamati a formare le classi dirigenti della società.

Venendo alle singole questioni accenna alle gravi difficoltà specialmente d'indole finanziaria che ostano allo sdoppiamento degli istituti troppo numerosi, nè crede che sia il caso di concedere ai capi di questi speciali indennità.

Circa il miglioramento dei compensi al personale dichiara d'aver ridotto l'orario obbligatorio, elevando la retribuzione delle ore straordinarie.

Constata che su questo punto sorsero opposizioni ed avverte che non sarebbe stato possibile una maggior riduzione d'orario.

Non ha compreso nel disegno di legge le disposizioni relative alle scuole militari ed ai convitti nazionali, ma dichiara che tale materia formerà oggetto di speciali emendamenti.

Ha anche soppresso le disposizioni relative all'educazione fisica.

Ha anche creduto opportuno riserbare le disposizioni concernenti gli istituti poco frequentati.

Ma ha migliorata la carriera dei segretari ed ha ravvicinato le tasse delle scuole classiche a quelle delle scuole tecniche.

Ha infine curato che la spesa nel suo complesso non abbia a superare quella prevista, escluso però ogni beneficio per l'erario.

Concludendo avverte che non potrebbe accettare proposte le quali alterino la base finanziaria del disegno di legge.

Dichiara che non rifuggirà dall'esaminare ed anche accogliere quegli emendamenti che fermo il limite sopradetto siano suffragati da eminenti ragioni di equità.

Confida che la Camera si renderà conto dell'ora difficile che in questo momento attraversa la finanza e che pertanto vorrà approvare la legge così, come è stata proposta, con la sicura coscienza di rendere un grande servizio alla benemerita classe degli insegnanti secondari a cui l'oratore manda un fervido encomio ed un caldo saluto ed alla grande causa della cultura nazionale, (*approvazioni*).

Rispondendo ai vari oratori esprime le difficoltà che si oppongono all'ammissione in ruolo organico di tutti supplenti.

Consente nei concetti propugnati dall'on. Rampoldi e crede con le sue proposte di aver temperato le considerazioni equitative con le giuste esigenze della scuola.

Osserva che la posizione fatta agli insegnanti di ragioneria delle scuole tecniche può ritenersi sotto ogni aspetto adeguata, date le modeste finalità dell'insegnamento.

Ad ogni modo si lascierà a questi insegnanti l'opzione tra il nuovo ed il vecchio sistema.

Avverte che per ragioni di equità si sono parificate le condizioni dei professori di matematica delle scuole tecniche e del ginnasio che sono entrati nell'insegnamento collo stesso concorso.

Ripete che per la benemerita classe degli insegnanti il governo e la commissione hanno fatto tutto il possibile e rinnova ai colleghi la più viva preghiera di non insistere per ulteriori concessioni che potrebbero compromettere la sorte della legge.

Rinnova l'impegno di presentare a novembre un disegno di legge inteso al riordinamento generale della scuola media.

Questa auspicata grande riforma ha intanto un utile avviamento del presente disegno di legge che l'oratore raccomanda ai suffragi del parlamento. (*Approvazioni*).

La convenzione commerciale italo-spagnuola approvata

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione di commercio e di navigazione firmata a Madrid tra l'Italia e la Spagna addì 30 marzo 1914: favorevoli 230, contrari 26.

Facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo: favorevoli 226, contrari 30. La Camera approva.

La seduta termina alle ore 19.25. — Domani seduta alle ore 14. Interrogazioni, elezione contestata di Napoli Nono; seguito della scuola media.

La situazione in Etiopia
Una smentita del Governo italiano

PARIGI, 3. — Il *New York Herald* riceve da Aden che la situazione in Abissinia diviene acuta. Le truppe italiane continuano ad arrivare a Massaua e si dirigono verso Asmara.

ROMA, 3. — La «Stefani» comunica: «Non risulta dalle informazioni pervenute al governo italiano che la situazione in Abissinia sia oggi acuta. E' assolutamente infondata la notizia dell'invio di truppe italiane in Eritrea.

Spingardi a Bengasi

BENGASI, 3. — Il generale Spingardi è qui giunto.

Per le elezioni amministrative
La circolare dell'on. Salandra sulle modificazioni alla legge

ROMA, 3. — Ieri il Re à sanzionato e promulgato la legge 2 - 6 1914 n. 456 portante le modificazioni alla legge elettorale amministrativa e ieri stesso il Presidente del Consiglio ha impartito ai prefetti le seguenti telegrafiche istruzioni:

Si pubblicherà oggi nella «Gazzetta Ufficiale» e, andrà in vigore domani la legge odierna n. 456, che modificando il primo comma dell'art. 71 e i 3 ultimi comma dell'art. 72 della legge comunale prescrive che l'elettore identificato debba recarsi al tavolo, di cui allegato e legge politica unitamente, per spiegare la scheda già scritta o stampata o parte scritta e parte stampata da presentarsi poscia piegata in quattro al presidente e proroga dalle 16 alle 19 e dalle 17 alle 20 rispettivamente le ore nelle quali la votazione deve restare aperta e deve chiudersi.

Dovendo tali disposizioni applicarsi anche alle elezioni indette pel 7 corr. V. S. dovrà assicurarsi che pel detto giorno siano pronte e cabine da collocarsi nelle sale elettorali possibilmente in ragione di due per ciascuna sala, avvertendo che come già dichiarai con circolare telegrafica 21 maggio è stato ammesso dalle due Camere.

Se i comuni non abbiano già cabine in numero sufficiente e fra la ristrettezza del tempo non possano prepararle pienamente conformi al tipo prescritto, potranno adottare il più semplice mezzo d'isolamento, purchè risponda efficacemente allo scopo di sottrarre l'elettore alla vista altrui, mentre procede alla piegatura della scheda.

Avverto altresì che vengono spedite, mediante appositi corrieri, stampati contenenti gli articoli modificati e le variazioni da apportarsi al verbale della votazione, la tabella di cui all'articolo 62 ed alla circolare 18 maggio n. 15000, affinchè li faccia subito pervenire ai comuni le cui elezioni sono indette domenica prossima e li distribuiscano alle tipografie locali per la maggiore diffusione. Assicuri telegraficamente il rigoroso adempimento».

Ministro: SALANDRA.

Un'altra circolare per la libertà e sincerità del voto

Oggi poi l'on. Salandra, in conformità alle dichiarazioni fatte al parlamento circa la libertà e la sincerità del voto ha diramato la seguente circolare telegrafica a tutti i prefetti:

«Nella imminenza delle elezioni amministrative rammento ai signori prefetti essere fermo intendimento del governo che esse si svolgano con la massima regolarità in modo che siano efficacemente protette la libertà e la sincerità del voto. Perciò mentre richiamo il rigoroso adempimento delle istruzioni già date, specialmente per la pronta puntuale consegna dei certificati elettorali, invito i signori prefetti e sottoprefetti sotto la personale responsabilità ad astenersi ed esigere che i dipendenti funzionari si astengano da qualsiasi azione non strettamente diretta ad assicurare l'osservanza della legge e il mantenimento della pubblica quiete.

Li invito altresì a predisporre d'accordo anche con le autorità militari sulle necessità di misure, affinchè i funzionari e le forze siano pronti alle richieste dei presidenti dei seggi per l'esercizio dei poteri di polizia a costoro affidati.

Ai detti presidenti occorre rammentare che tali poteri sono già elencati nel paragrafo 17 delle istruzioni 18 maggio e specialmente la potestà di disporre che la forza entri nella sala anche prima che comincino le operazioni e di chiedere alle autorità civili, comunali e militari che sia assicurato preventivamente il libero accesso degli elettori ai locali per le sezioni e che si impediscano assembramenti anche nelle strade adiacenti.

Occorre inoltre che i presidenti reprimano energicamente a tempo qualsiasi tentativo di ostruzionismo mediante l'ingombro della sala di votazione, allontanando dalle cabine come consente l'articolo 71 modificato dalla legge 2 corr. n. 456 gli elettori che indugino artificiosamente nella piegatura della scheda e non rispondano all'invito di consegnarla.

Vogliano i prefetti comunicare queste istruzioni ai sindaci e ai presidenti dei seggi ed a dare ad essi la massima diffusione anche a mezzo della stampa.

Il Ministro: SALANDRA».

La salute dell'ammiraglio Millo

ROMA, 3. — Sulla salute dell'ammiraglio Millo fu pubblicato il bollettino seguente: «Il decorso della frattura è regolare. Lo stato generale è buono. Firmati: De Fabri, Puglisi».

Perchè i ribelli non vogliono il Principe
L'intervista col caimacan di Siak

Da una lettera del giornalista Astori che fu col prof. Chinigi ed altri colleghi, nonchè un fotografo della Casa Pathè per il cinematografo si rilevano particolari interessanti.

I giornalisti ebbero un lungo colloquio col vecchio caimacan.

— Non è — dice — come si sarà accorto — che la mia gente sia vile, e non sia entrata in Durazzo per paura dei toschi; noi sapevamo ch'essi erano pochi, terrorizzati, fuggiti. La sorte della città indifesa è stata la sera di sabato nelle nostre mani; e noi abbiamo rinunciato al trionfo, per rispetto agli stranieri che sono numerosi in città. Ella veda e si convinca se siamo i briganti che ci dicono i nostri nemici.

Loro mi chiedono perchè noi si sia marciati contro Durazzo: ecco: noi attendemmo il re come il capo ideale di tutte le nostre tribù, ed egli, propiziato, invece che accostarci e capirci, invece che ascoltare e sanare le nostre piaghe, ci impose subito le tasse e ci domandò dei soldati. Centomila grosch (5000 franchi, circa) chiese a noi, che siamo una gente povera; che non abbiamo neanche di che calzarci; guardino: io sono il capo della tribù, e non ho un paio di calze che non sieno bucate.

E ci mostrò i piedi, di cui i diti spuntano dalle calze di lana colorata inutilmente trapunte.

Quindi ha un'uscita che è una rivelazione di una squisita sensibilità patriarcale:

— Quando, forse un mese fa, il re s'è recato a Tirana, è passato di qua senza salutare il nostro «kaimacan», senza domandarci qualche cosa; è passato via correndo nella sua vettura; e questo a noi ha fatto assai male: egli non è il nostro padre, noi non possiamo volergli bene.

Questo re non lo vogliamo più; venga chiunque altro, ma lui no; «ustai», «ustai», non lo vogliamo più! Che cosa domandavamo noi? Che fosse rispettata la fede dei nostri padri, nient'altro.

Gli opponiamo: E perchè venivate verso Durazzo armati, se avevate soltanto da porgere al re le vostre lagnanze?

Il «kaimacan» fa atto di maraviglia, e:

— Ma se siamo sempre armati, noi!

E chiediamo al mufti che cosa faranno adesso, che intenzioni hanno.

— Niente; — ci dice — noi non attaccheremo se non saremo attaccati; ci siamo messi nelle mani dell'Europa, e l'Europa ci governi lei, o ci dia alla Turchia — che saremo padroni in casa nostra — o ci dia un altro principe; questo, che ci ha sparato addosso, che si è alienato il nostro affetto per compiacere pochi toschi che sono i nostri mortali nemici, questo non lo vogliamo più!

E le va la testa fieramente; e gli anziani della tribù confermano col capo alla dichiarazione esplicità, che il «kaimacan» non si stanca di ribattere.

Gli chiediamo quanti uomini sieno il suo esercito. Ancora si maraviglia.

— Qui nessuno è soldato; e tutti sono guerrieri; in una giornata potremmo raccogliere ventimila combattenti fedeli e disciplinati; disciplinati, anche, sì: si figurino che, alcuni giorni fa ad un giovine che — essendo di guardia — caricava il fucile scappò una fucilata; e fu consegnato in prigione per cinque giorni e vi andò senza protestare, riconoscendo la giustezza del castigo.

Lavora il cinematografo!

Il collega corrispondente della casa cinematografica Pathè Freres fa loro chiedere, finchè c'è un po' di luce, di lasciarsi... cinematografare. Non capiscono, dapprima: non sanno che cosa sia; e, spiegato quindi loro si fanno pensosi e diffidenti; il collega non insiste, ed allora il mufti stende la mano.

— Ebbene, sì, scendiamo.

E scendono, scendiamo tutti; e i capi si dispongono sulla gradinata e quindi fan loro ala tutti gli armati della tribù che, un po' alla volta, prendono gusto alla novità: e si dispongono come vuole l'assuntore, e camminano e marciano: sfondo le loro case, il loro cielo, le loro campagne, il palazzo del Governo con quell'ultima bandiera turca.

Gli insorti allargano la conquista
ma insistono per trattare con i delegati europei

DURAZZO, 3. — La città di Kroia fu presa dagli insorti. Tre delegati degli insorti sono venuti oggi a Durazzo per invitare nuovamente la commissione internazionale di controllo ad un convegno che quasi certamente avverrà domani, onde venire definitivamente a una intesa sui loro desiderati.

I tre delegati sono partiti dopo due ore. Nulla è variato nella città. Gli ufficiali della squadra austro-ungarica furono ricevuti oggi dal Principe.

VIENNA, 3. — Un dispaccio privato da Vallona dice che Arif Ahmet capo del movimento insurrezionale, sarebbe stato assassinato.

I giornali hanno da Durazzo che la città di Kroia fu presa dopo breve combattimento. Le autorità fedeli al principe con 150 gendarmi della guarnigione dovettero ritirarsi dalla fortezza. Gli insorti ruppero le condutture d'acqua. Alle autorità ed ai gendarmi fu permesso di lasciare la città ed essi giunsero a Durazzo senza essere molestati.

DURAZZO, 2. (ritardato). — La Commissione di controllo ricevette dagli insorti una lettera esprimente la loro meraviglia per l'arrivo dei malissori a Durazzo. La commissione discusse la situazione rilevando le difficoltà che lo sbarco dei malissori ha creato al compimento della sua missione.

Il presidente ne dette oggi comunicazione al principe. Domani a mezzogiorno la commissione internazionale di controllo si reca a Siak per conferire cogli insorti che hanno occupato Kroja e Vetine, risultando così padroni del territorio di Essad.

Una Banca Nazionale delle Casse Rurali d'Italia

ROMA, 3. — Presenti fra gli altri il comm. Magaldi, il principe Giovanelli, l'on. di Cesarò, i comm. Mandelli e Corredi, il sen. Mele, il prof. Cavaglieri, il cav. Bassi, il dott. de Karolis e molti rappresentanti per procura si è proceduto alla costituzione della Banca Nazionale delle Casse rurali Italiane, la quale ha per fine di sovvenzionare le casse aderenti alla organizzazione e da questa ispezionate,, divenendone la Banca Nazionale il centro finanziario.

Il Consiglio d'amministrazione del nuovo ente cooperativo risultò composto degli on. Wollemborg presidente; on. Giovanelli e comm. Magaldi, vice-presidenti; comm. Berrini, avvocati Bruccoleri, avv. Barazzoli, signor Casini, sen. Della Torre, comm. Mandelli, on. Maraini ed ing. Wollemborg.

Le operazioni si inizieranno quando saranno concretati gli accordi coi massimi istituti, rendendo possibile il funzionamento della Banca in ogni provincia ove si hanno casse aderenti.

40 milioni di nichelini

ROMA, 3. — Il Governo ha chiesto alla Camera, mercè un disegno di legge, la facoltà di emettere altri biglietti di stato per la somma di 25 milioni, in aumento alla circolazione attuale ch'è di 500 milioni circa; e ciò per soddisfare il desiderio universalmente sentito nel Commercio di una maggior quantità di biglietti da 5 e da 10 lire.

Contemporaneamente il Governo chiede la facoltà di fare un'importante riforma nel nostro medio circolante. Con la legge del 1905 erasi provveduto ad emettere 40 milioni in nuove monete di nichelio pure da 20 centesimi. Di queste sono state emesse finora per 22 milioni. Ora, si propone di adottare, ad esempio degli altri paesi, una nuova moneta di nichelio pure da 10 centesimi, che sostituisca l'attuale pezzo di bronzo, incomodo, anti-igienico e facile a logorarsi. Di queste monete da 10 centesimi in nichelio, si conierebbero per ora 10 milioni (con la spesa di mezzo milione) nei limiti di 10 milioni che ancora si potranno coniare per la legge del 1905 e così le monete da 20 cent invece chè per 40 milioni, sarebbero in circolazione per 30.

Le dichiarazioni di Teodoro Kossuth smentite

VIENNA, 3. — Il «Neues Wiener Tageblat» ha da Budapest che nei circoli politici è molto commentato il fatto che Luigi Teodoro Kossuth, dopo aver assistito ai funerali di suo fratello, è partito da Budapest senza salutare i suoi amici. Oggi si apprende che prima di partire egli ha dichiarato ai suoi intimi quanto segue: «Non verrò mai più in patria; anche mio fratello, se avesse obbedito alla volontà paterna, non avrebbe mai dovuto ritornare in patria.»

«A che scopo ritornare in patria per fare il comodino agli altri, per lasciarmi comandare con chi debba o no praticare, come io debba lavorare o se i miei sono pareri diversi da quelli dell'uno o dell'altro dei miei compagni o da lasciarmi apostrofare per istrada o per i giornali o nei comizi come «italiano venditore di limoni» o come «traditore della patria»? Per queste cose sono troppo vecchio. E' meglio che si sappia che in qualche angolo del mondo vi è ancora un Kossuth il cui padre era il dittatore nella guerra di libertà, che col padre divise l'esilio e non può più trovare asilo nella patria. Non voglio morire «in una vetrina»; non voglio essere sepolto in modo spettacoloso. Il mio cadavere dovrà essere cremato affinchè non si riporti in patria che un mucchietto di ceneri».

MILANO, 3. — Il «Secolo» pubblica questa sera: «L'egregio comm. Teodoro Kossuth, tornato a Milano da Budapest, dove era stato ai funerali di suo fratello l'ex ministro Francesco Kossuth, ci assicura formalmente che le dichiarazioni attribuitegli dal «Tageblatt» di Vienna sono una pura e semplice invenzione di quel giornale».

La ripartizione dei 194 milioni per i provvedimenti militari

ROMA, 3. — Oggi è stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la maggiore assegnazione straordinario di lire 194 milioni da inscriversi nello stato di previsione delle spese del ministero della guerra. La maggiore assegnazione è così distribuita nell'articolo 1.: per 21 milioni nell'esercizio 1914-15 — per 15 milioni in quello 1915-16 — per 24 milioni in quello 1916-17 — pre 59 milioni in quel lo 1917-18 e per 76 milioni nell'esercizio 1918-1819.

Per tal modo lo stanziamento complessivo della somma da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra, per ciascuno degli esercizi dal 1914-15 al 1918-19 in dipendenza delle leggi precedenti e del presente, resta determinata in 76 milioni.

Il Governo del Re è autorizzato ad erogare la predetta somma di lire 194 milioni con facoltà di determinare la assegnazione ai vari capitoli in modo da non eccedere coi relativi aggruppamenti i limiti appresso indicati:

1. Armi portatili, mitragliatrici e relative munizioni — accessori — buffetterie — trasporti relativi: 21 milioni.

2. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporti dei medesimi, impianti, lavori e relativi trasporti per il reggimento ferrovieri e i reparti automobilisti, specialisti aviatori e per le altre specialità del genio militare: 41 milioni.

3. Artiglieria da campagna a cavallo, da montagna e pesante, campale e corrispondente munizionamento e materiale, trasporti relativi e corrispondenti servizi: 15 milioni.

4. Artiglieria di grande potenza e armamento delle difese costiere e terrestri, parchi d'assedio, materiale, provviste e relativi trasporti per dette artiglierie: 40 milioni.

5. Lavori previsti e mezzi di trasporto per fortificazioni terrestri e costiere, strade ferrate e trasporti militari: 36 milioni.

6. Costruzione di fabbricati militari, trasformazione e ampliamento di quelli esistenti; impianto e ampliamento di poligoni, di piazze d'armi, di basi di allevamento e acquisto di immobili ed opere occorrenti, costruzione sistematica e ampliamento di stabilimenti vari: 30 milioni.

7. Acquisto di quadrupedi per la cavalleria, le artiglieria e le mitragliatrici: un milione;

8. Somma a calcolare a disposizione 10 milioni. Totale: 194 milioni.

Le ripartizioni fra i capitoli dello stato di previsione della guerra delle maggiori assegnazioni autorizzate coi presenti articoli verranno fatte con decreto del ministro del Tesoro per quanto riguarda l'esercizio 1914-15 e con le leggi di bilancio per gli esercizi seguenti fino al 1918-19.

Con l'articolo secondo si stabilisce che il ministro del Tesoro è autorizzato a trasportare con suoi decreti, in aumento degli stanziamenti complessivi stabiliti dalla presente legge per ognuno degli esercizi 1915-16 al 1917-18, parte degli stanziamenti assegnati negli esercizi successivi fino al limite massimo di 25 milioni per ogni esercizio. La restituzione al Tesoro delle anticipazione effettuate durante l'esercizio 1913-14 sarà effettuata all'inizio dell'esercizio 1918-19 ei modi stabiliti dalla legge 19 giugno 1913.

Con l'articolo terzo si stabilisce in lire 50 milioni il limite dei mandati di anticipazione.

Gli articoli 4, 5, 6, 7, regolano l'alienazione delle opere fortilizie, immobili, terreni, armi e materiali posseduti dall'amministrazione e il cui ricavato andrà in aumento dei capitoli della parte straordinaria del Ministero della guerra.

L'articolo 8 stabilisce che le economie che si verificassero sui capitoli nella parte ordinaria del bilancio della guerra fino a tutto l'esercizio 1918-19, si considereranno impegnate e saranno mantenute nel conto consuntivo per sopperire a tutti gli eventuali pagamenti che potessero occorrere a carico dei rispettivi capitoli così afferenti al conto di competenza come al conto dei residui: le economie non necessarie ai bisogni della parte ordinaria potranno essere, con decreti del ministro del Tesoro, assegnate alla parte straordinaria.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 87. Londra [sterline] 25.26. Germania [marchi] 123.30 Austria [corone] 104.75, Pietroburgo [rubli] 264.28 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22.83

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contant. 97.37. fine giugno idem 97.55 idem 3.1|2 0|0 96.65.

Azioni: Banca d'Italia 1373.— Banca Commer. Ital. 751.— Credito Ital. 522 —, Ferrovie Medit. 223 — Navigaz. Gen. It. 393.—, Società Veneta 109.—.

Azioni: Londra 13.09. Svizzera 100 32.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.41, id. id. fine giugno 97.53 Italiana 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1373 50. Banca Commer. Ital. 750.50 Credito Ital. 520.— Ferrovie Merid. 534.—, id. Medit 223 50, Nav. Gen. Ital. 393.—, Raff. Ligure Lombarda 316.— Acciaierie Terni 1307 Elba 567.— Ansaldo Armstrong e C. 238 25

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0|0 85.97, Italiana 3. 1|2 0|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato ing. 2 3|4 0|0 74 1|4 Obblig. Ferr. Lombarda 255.— Cambio su Italia 99 5|8 — Rendita Turca 82 30 Rend. Russa 91 — id. 43 2 — 1906 100 50 id. 1909 88.50 Portoghese 62.2 Banca Commerciale 894.—

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il Cambio per domani è 100,34.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Una bella iniziativa - Gustavo Salvini - La scuola d'aviazione - La gita in Cansiglio

Ci scrivono 3 (n)

E' stata diramata la seguente lettera:

Pordenone 1 giugno 1914.

Egregio Signore,

Si prega la S. V di intervenire ad una riunione che avrà luogo la sera di giovedì 4 corrente, alle ore 21, nella sala dell'Albergo Centrale.

Scopo dell'adunanza è quello di procedere alla nomina di un Comitato al quale demandare l'incarico di promuovere spettacoli pubblici e manifestazioni onde favorire il movimento della vita cittadina.

Certi del di Lei intervento, La ringraziamo e le porgiamo i nostri distinti saluti.

Asquini Francesco — Cosarini Enrico — Valenzin Leone — Valerio Italo — Zannerio Ermenegildo.

Plaudiamo entusiasticamente alla bella iniziativa che viene a colmare una lacuna della nostra città ed alla quale auguriamo un lietissimo successo, certi che verrà favorita da quanti s'interessano alle sorti di Pordenone. E vogliamo anche sperare che il Comitato che sta per essere nominato, non limiti la sua attività ad un paio di riunioni senza poi nulla concludere, poichè come molti esempi in città e in paesi vicini ci possono ammaestrare, i comitati sono facili a sorgere ed altrettanto facili a rimanere in uno stato di dannosa inattività.

✱ Come abbiamo pubblicato ieri sera Gustavo Salvini ha dato la sua seconda ed ultima rappresentazione al Teatro Roma. Il concorso numeroso del pubblico e gli applausi frequenti dinotarono come il grande artista sia stato giustamente apprezzato ed abbia lasciato vivo il desiderio di presto rivederlo. Siamo lieti perciò di annunciare che l'impresa del Teatro Roma ha concluso un nuovo contratto con il quale Gustavo Salvini si obbliga ad una serie di tre rappresentazioni nei giorni di sabato, domenica e lunedì 20, 21 e 22 giugno.

Le tre produzioni scelte sono: Cena delle beffe — Gli spettri — Amleto.

✱ La notizia della riapertura della scuola della Comina è stata appresa con vivissimo conplacimento. Possiamo ora aggiungere che faranno parte della Scuola 6 ufficiali e 22 sottufficiali.

Al Comando della scuola resta l'egregio capitano Zannuso al quale mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

✱ Ricordiamo che domenica p. v. avrà luogo la gita popolare al magnifico bosco del Cansiglio, e che le prenotazioni si ricevono entro giovedì sera al Caffè Nuovo accompagnate dalla quota di lire 6.50 e lire 6 per gli studenti.

Da CIVIDALE

Caso sospetto di moccio - L'afta - Anniversario - Concerto

Ci scrivono 3 (n):

Ieri venne dal capo delle guardie urbane, d'accordo col veterinario del Comune, sequestrato un cavallo da tiro sospetto di moccio.

La bestia passò la notte nel recinto del terreno destinato al seppellimento delle carogne, in attesa del giudizio del veterinario Provinciale.

Il Veterinario provinciale fece abbattere l'animale trovato effettivamente malato, e venne disposto per una rigorosa sorveglianza in argomento.

✱ L'afta a quanto pare ha fatto il suo percorso, e mercè l'attività dei preposti alla vigilanza degli ordini emanati sembra scongiurato qualsiasi maggior pericolodo di propagazione.

✱ Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di G. Garibaldi vennero esposte le bandiere abbrunate su la antenna di piazza e sui balconi dei pubblici uffici.

✱ Anche ieri sera la distinta banda del 1.o fanteria, tenne concerto in piazza della Basilica, riscuotendo ad ogni pezzo, eseguito alla perfezione, nutriti applausi dal pubblico numeroso.

Da SPILIMBERGO

La conferenza dell'ing. Bearzi sul viaggio in Tripolitania - Scuola di disegno

Ci scrivono 3 (n):

Nella prossima domenica — giorno dello Statuto — alle ore 9 e mezza — nel fabbricato scolastico, l'ing. Giovanni Bearzi — cedendo ad insistente invito — leggerà agli alunni di queste classi popolari le sue note sul viaggio in Tripolitania, recentemente da lui compiuto con la carovana del T. C. I.

L'argomento è tale da invogliare non solo i ragazzi della quinta e sesta classe; ma tutta quella eletta parte della cittadinanza nostra che si interessa e si compiace di ciò che giova alla diffusione della coltura.

✱ Domenica 7 corrente alle ore 10 nella Sala sociale avrà luogo l'apertura della Esposizione annuale dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola, con relazione dell'insegnante e distribuzione dei premi.

Alla modesta cerimonia, oltre gli alunni, sono invitati i soci dell'Operaia e tutti gli amanti dell'istruzione popolare.

L'Esposizione resterà aperta a tutto 10 giugno dalle ore 8 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Da CAMINO di Codroipo

Consiglio comunale

Ci scrivono, 3 (n):

Per domani 4 corrente alle ore 18 è stato convocato il nostro Consiglio Comunale per procedere all'approvazione in 2.a lettura della delibera circa la richiesta di autonomia scolastica.

Da BUTTRIO

L'arrivo dei dragoni - La latteria in funzione

Ci scrivono 3 (n):

L'altro ieri, benvenuto, è giunto tra noi il 5.o squadrone del 4.o Genova, per le manovre, che si svolgeranno sulla linea del Natisone e per ogni parte del Mandamento di Cividale. — Lo squadrone è comandato dal capitano conte Giovanni Giusti.

Si fermerà tra noi otto giorni e alla sua partenza gli succederà altro squadrone dello stesso reggimento.

A quanto ci si riferisce tanto la ufficialità, quanto la truppa è entusiasta per la posizione dell'incantevole Buttrio.

✱ L'altro giorno, lunedì 1 corrente cominciò a funzionare la Latteria Sociale, di cui vi tenni parola in altra mia precedente. Essa ha sede in diverse stanze ben disposto dell'ex molino a cilindri. Il casaro scelto è il signor Giovanni Beinat di Mels ex allievo dei noti casari Prandini e Toso.

L'impianto è fatto coi più moderni macchinari esistenti: caldaia a sistema «Ervedis» con fornello mobile, e con scrematrice clutifruga «Melotti»

Il primo giorno fu inaugurato con la lavorazione di 3 quintali di latte. Oggi al terzo giorno, già furono raggiunti i 5 quintali di latte lavorati. E si prevede un ulteriore aumento di latte da lavorare, benchè molto latte venga venduto ai poveri e ai militari qui accantonati.

Facciamo gli auguri sinceri al prospero avvenire della Latteria.

Da CODROIPO

Seduta alla Società operaia - Beneficenza - Rettifica

Ci scrivono, 3 (n):

Si rammenta che giovedì, 4 corrente alle ore 20,30 avrà luogo l'adunanza del Consorzio di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso allo scopo di deliberare sull'approvazione del nuovo Statuto Sociale. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo la sera stessa alle ore 21.

Trattandosi di un oggetto di somma importanza vogliamo sperare che i Consiglieri non mancheranno alla seduta.

✱ In morte della sig.ra Elisa D'Andrea ved. Altan di Bagnarola (Sesto al Reghena) versarono a beneficio dell'erigenda infermeria L. 20 il sig. Pelizzo Giovanni e L. 1 il sig. Zoratti Umberto.

✱ A modifica della corrispondenza comparsa sul giornale del 3 corr. dobbiamo avvertire che il proprietario del granoturco (cinquantino) guasto e sofisticato non è Mizzan Nicolò di Beano, ma Ninzatti Nicolò di Castelnuovo del Friuli.

Da FIUME VENETO

Neo-cavaliere

Ci scrivono, 3 (n):

In questi giorni l'egregio e benemerito nostro segretario Comunale Sig. Eugenio Pellegrini che tale carica copre fin dal 1871 e cioè da quasi 45 anni è stato con motu proprio di S. M. nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio sig. Pellegrini che tante vive simpatie gode fra noi, le nostre vivissime congratulazioni.

Da S. VITO al Tagliamento

La fiera di Sant'Antonio

Ci scrivono, 3 (n):

Nei giorni di venerdì e sabato 12 e 13 corrente avrà luogo nelgiardino di Madonna di Rosa, la rinomata annuale fiera di Sant'antonio.

Una macchina infernale nella sede d'un ministero americano

WASHINGTON, 3. — Nel dipartimento dell'agricoltura un funzionario scoperse nella stanza del segretario di Stato Huston cinque tubi carichi di dinamite con una miccia accesa, che egli riescì a spegnere in tempo.

Una caserma a Lisbona assaltata dalla folla

LISBONA, 3. — Un gruppo di individui attaccò la caserma della stazione di Castello-Branco. I soldati per difendersi spararono contro la folla. Una persona fu uccisa ed una ferita.

Una sentinella di servizio al carcere militare sparò un colpo di fucile contro un ufficiale e poscia si uccise.

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine,, sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo,,

Riunione della Giuria.

Ieri sera alle ore 20 al Caffè alla Nave si riunì la giuria del Torneo dei Primi Calci.

Presiedeva la seduta l'ing. Righetti.

Erano presenti i signori A. Miani — Ilio Petronio — Aldo dall'Armi — Arturo Marcuzzi.

Reclamo: Voluntas contro Unione Studentesca Udinese: La giuria preso atto del reclamo sporto dalla Società Valuntas F. B. C. contro l'Un. Studentesca Udinese: rende noto alla Società reclamante di presentare questa sera alle ore 20.30 al Caffè alla Nave i testimoni e documenti comprovanti la validità del reclamo.

Le gare di domenica

Finali

Ore 8.30: Unione Sportiva Udinese contro Virtus F. B. C. (sezione football Forti e Liberi). — arbitro M. Paroni.

Incontro per la disputa della medaglia del sig. Gius. Cicutti

Ore 9.30: A. C. Bagnaria Arsa contro A. C. Cividale — arbitro R. Pagliant.

Le finali e i foot-balls "Avion,,

Si rende noto alle squadre che tutte le gare finali del nostro Torneo dei Primi Calci verranno giuocate con i foot-balls «Avion» della ditta Vigo e C. di Torino.

Il giro d'Italia in bicicletta

La sesta tappa vinta da Lucotti

BARI. — Tutti i 21 corridori arrivati nella tappa Avelline Bari hanno preso stanotte la partenza alle ore 0.30 per la sesta tappa. Molta folla alla partenza.

BURLETTA (chilometri 55). — Alle ore 2.54 passa un gruppo di una ventina di ciclisti alcuni dei quali senza numero, guidati da Albini — Seguono Durando — Calzolari — Lucotti — Azzini — Robotti — Pavesi — Sivocci — Lombardi — Spinelli — Canepari — Goi — Sala — Albani — Marangoni Alle ore 2.55 passa Gerbi.

LUCERA (chilometri 145). — Alle ore 6.49.15 giunge un gruppo compatto. Azzini è seguito a ruota da Sivocci — Pavesi — Durando — Albini — Canepari — Calzolari — Gerbi — Lucotti — Pratesi — Ripamonti — Robotti — Sala — Albani — Lombardi. Alle ore 7.4 Spinelli — alle 7.40 Bassi — Oriani — Bordin, questi attardati a Cerignola per foratura di gomme.

Gerbi appare sofferente di dolori alla gamba, ma prosegue, acclamato dal pubblico.

AQUILA 3 (chilometri 428). — Taglia primo il traguardo Lucotti alle ore 19.38 minuti primi 47 secondi. Egli distanzia di circa un chilometro da Durando è il secondo.

Terzo Calzolari — quarto Canepari. Seguono gli altri a distanza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 3 GIUGNO)

Presidente: Turchetti — giudici: Rieppi e Zozzoli — Pubblico Ministero: Tonini — cancelliere: Monte.

Contrabbando

Pividori Pietro fu Giovanni di anni 43, contadino di Nimis, è imputato di avere il 28 novembre 1913 ed in giorni precedenti in Nimis consumato contrabbando di una quantità imprecisata di tabacco d'estera provenienza non coperta da bolletta di legittimazione.

L'imputato non si presenta e il processo viene discusso in contumacia.

Il Pividori è condannato alla multa complessiva di lire 91.

A porte chiuse

Birri Valentino Antonio fu Giacomo di anni 36, negoziante, di Lauzacco (Pavia di Udine) è imputato di violenza carnale commessa in Udine il 19 marzo 1914 in danno di Bressan Maria di Giovanni di anni 23 maritata Martelli abitante in via Rialto 11.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione.

Il Tribunale condanna Valentino Birri alla reclusione per 10 mesi.

L'ultima notte di carnevale

Montagnese Federico Antonio di anni 56, fornaio, di Martignacco e Del Negro Giovanni fu Giovanni di anni 46, sarto, di Martignacco, già detenuti, erano imputati: ambidue di avere nella notte sopra il 25 febbraio 1914 (ultima di carnevale) usato violenza e minaccie contro i RR. Carabinieri, mentre volevano far sgombrare l'osteria di Busolini Ermenegildo; il solo Montagnese di avere nelle stesse circostanze cagionato volontariamente e senza fine di uccidere una lesione personale al carabiniere Tanca Salvatore con malattia durata 20 giorni.

Montagnese era difeso dall'avvocato Franceschinis e Del Negro dall'avvocato Driussi.

Montagnese dice che alla sera dell'ultimo giorno di carnevale andò nell'osteria Busolini, ove si ballava e bevette molto, sicchè alle ore tarde, era completamente ubbriaco; afferma di ricordare poco di quanto gli accadde.

Quando uscì dall'osteria era spinto da tutti; uscì col carabiniere Tanca e caddero a terra ambidue, non si ricorda di averlo ferito.

Il Presidente gli contesta che in istruttoria depose che non era ubbriaco, e che uscì dall'osteria per non aver questioni.

L'imputato invece sostiene ora che era ubbriaco.

A domanda risponde che venne arrestato la mattina susseguente in camicia, mentre si trovava ancora a letto.

Il Presidente gli contesta che invece venne arrestato in camicia perchè voleva fuggire.

L'imputato Del Negro è proprietario di un caffè a Martignacco. L'ultima notte di carnevale dopo chiuso il proprio esercizio, uscì per prendere una boccata d'aria. Passando vicino all'osteria Busolini, vide che ballavano; entrò e bevette della birra, poi voleva pagare da bere ai carabinieri.

Qualche tempo dopo uscì per andarsene a casa. Quando fu a breve distanza dall'osteria sentì delle grida; si voltò e vide che si abbaruffavano. Ritornò indietro e, a quanto dice lui, procurò di mettere pace, e quando vide il carabiniere a terra ferito al dito, gli andò vicino per assisterlo e col fazzoletto gli asciugò il sangue.

Il presidente gli contesta che sarebbe accaduto tutto all'opposto, come affermano parecchi testi; il Del Negro anzi avrebbe preso viva parte all'opposizione contro i carabinieri.

Anch'egli venne tratto in arresto nel primo giorno di quaresima.

Il maresciallo dei RR. Carabinieri signor Banzi, si recò a Martignacco, chiamato per telefono, alle 3 della mattina del 25, e procedette all'arresto dei due imputati.

Il Montagnese voleva fuggire in camicia, ma potè essere arrestato.

Vennero quindi escussi parecchi altri testi, i quali depongono di aver visto a terra il carabiniere che era in colluttazione col Montagnese e Del Negro.

Resta stabilito che la rissa avvenne alle 2 ant. del 25 febbraio ac. c.

Fra i testi viene escusso anche l'avvocato cav. de Leitenburg, il quale conosce da molti anni il Del Negro. Dice che rimase meravigliato quando seppe che il Del Negro era stato coinvolto nella rissa dell'ultima notte di carnovale.

Non sa di sua scienza nessun fatto speciale, ma sentì a dire da altre persone che il Del Negro si era intromesso per fare da paciere.

Il P. M. trova che le risultanze della causa confermano quanto è detto nei capi d'imputazione, e conclude chiedendo che il Montagnese venga condannato alla reclusione per 6 mesi e il Del Negro per due mesi.

L'avvocato Franceschinis chiede la assoluzione del Montagnese, o in subordine che per il secondo capo d'imputazione venga ritenuta la lesione colposa anzichè volontaria, e in ogni caso vengano ammesse le attenuanti dell'ubbriachezza.

L'avvocato Driussi chiede pure la assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale manda assolto il Del Negro per insufficenza di indizi, e condanna il Montagnese a 4 mesi di reclusione accordandogli per 5 anni il beneficio della legge Ronchetti.

CRONACA CITTADINA

L'arresto dei falliti di Zugliano

Il 20 febbraio a. c. il Tribunale dichiarava il fallimento di Luigi Piani di Zugliano, notissimo scontista, e già il 25 successivo il curatore avv. Fabio Celotti, estendeva il fallimento ai suoi figli Guglielmo e Vincenzo.

Nè qui si arrestavano le dichiarazioni di fallimento.

Le continuate e minuziose indagini dell'avvocato Celotti, stabilivano che i Piani, già falliti, erano in strette relazioni di affari con Carlo Piani, rispettivo fratello e zio, e perciò il 10 marzo veniva esteso il fallimento anche a questo ultimo.

I fratelli Vincenzo e Guglielmo e lo zio Carlo muovevano opposizione al fallimento e Carlo presentava una proposta di concordato con la garanzia del signor Pangoni.

Il Tribunale però respinse tutte le opposizioni e il proposto concordato.

Luigi Piani si diede fino da 30 anni fa ad operazioni di sconto, esercitando l'usura in proporzioni addirittura incredibili.

La media degli interessi oscillava tra il 30 e il 40 per cento.

Dopo la dichiarazione di fallimento i falliti continuarono le loro losche operazioni, procurando d'intralciare in ogni modo le indagini del curatore e dell'autorità giudiziaria.

Come avvenne l'arresto

L'altro ieri il Procuratore del Re, cav. nob. Farlatti ebbe un lungo colloquio col curatore e quindi decise di procedere all'arresto edi quattro Piani.

Emise subito il mandato di cattura, che alle 18 veniva consegnato al capitano dei RR. Carabinieri comandante la compagnia interna, cav. Vernetti Blina.

Siccome Zugliano dipende dalla stazione dei RR. Carabinieri di Mortegliano fu telefonicamente chiamato quel maresciallo signor Bolgian che giunse con due militi a Udine.

Durante la notte il maresciallo Bolgian partì con dieci carabinieri per Zugliano, e alle ore 4 antimeridiane di ieri le case abitate dai Piani erano completamente circondate.

Luigi Piani e i di lui figli, non appena fu bussato alla porta della loro casa e compresero di ciò che si trattava discesero nell'atrio e senza altra opposizione si lasciarono ammanettare.

Nell'abitazione di Carlo il momento dell'arresto fu alquanto sensazionale. I carabinieri entrarono nella camera da letto e trovarono Carlo Piani ancora dormiente. La moglie quando seppe di cosa si trattava si mise a piangere e piangevano pure i figli; ma legge deve avere il suo corso e il Piani venne poi arrestato, senza che vi fosse alcuna opposizione.

Gli arrestati offrirono essi stessi carrette e cavalli, che li trasportarono a Udine, ove giunsero verso le ore 6, e furono subito passati alle carceri giudiziarie.

Il quarto congresso forestale si terrà a Udine nel 1916

Ci telefonano da Napoli, 3:

Oggi, prima di chiudere i suoi lavori il Congresso nazionale forestale, accogliendo entusiasticamente la proposta del dott. Giuseppe Biasutti, ha acclamato Udine Sede del Quarto Congresso nel 1916.

Lo spettacolo di varietà al Sociale

che i soci della S. U. di Ginnastica e Scherma hanno organizzato a suo tempo e che ha incontrato le simpatie dell'intera cittadinanza, sarà ripetuto sabato venturo.

Non esitiamo a prevedere un nuovo pieno successo.

Il telegramma conforme

Fin dall'ottobre u. s. è stato istituito il nuovo servizio del *telegramma conforme*, il quale ha per iscopo di permettere al mittente di costituirsi una prova della spedizione del telegramma stesso, conservandone un *esemplare identico*, munito di una dichiarazione dell'ufficio telegrafico accettante, che riconosce la *conformità* dell'esemplare rimasto nelle mani del mittente, con quello ritirato dall'ufficio per l'inoltro a destinazione.

Il telegramma conforme deve essere scritto su di un modello apposito che si vende in tutti gli uffici postali telegrafici del Regno a cent. 5.

La tassa di un telegramma conforme comprende, oltre la tassa del telegramma stesso, calcolata secondo le norme vigenti, la sopratassa di centesimi venticinque se il numero delle parole non è maggiore di cento. Tale sopratassa aumenta di centesimi 25 per ogni successiva serie o frazioni di serie di cento parole.

La commemorazione di Felice Venezian

Felice Venezian, nipote di quel Giacomo Venezian che nel 1840 si trovava con Garibaldi alla difesa di Roma e moriva combattendo, fu per quasi 25 anni il coraggioso e valente capo del partito liberale nazionale di Trieste, anzi di tutta la Regione Giulia.

Un morbo repentino e fatale lo spegneva nei primi giorni del settembre 1908, ma la sua memoria è sempre viva nei nostri fratelli al di là del confine che soffrono, combattono e sperano.

Il prof. Ercole Rivalta, un forte e geniale scrittore, verrà domenica prossima, festa dello Statuto, nella nostra città e ripeterà qui lapplaudita commemorazione che già tenne a Roma a Milano e a Venezia.

La commemorazione avrà luogo durante la mattina al Teatro Minerva, gentilmente concesso dal sig. Ruggero Bernardino.

L'ingresso sarà gratuito; si pagheranno soltanto i posti a sedere.

La seconda distribuzione nel subburbio Venezia

Finalmente dopo lunghe pratiche gli abitanti del suburbio Venezia vedono coronati i loro legittimi desideri, avendo ottenuto in questi giorni la seconda distribuzione della corrispondenza. Era veramente deplorevole che prima d'ora a due passi dalle barriere daziarie i numerosi abitanti fossero trattati come quelli di una qualsiasi frazione di campagna.

Infatti non vi era che la distribuzione delle 9 mentre ora mercè l'interessamento attivissimo da parte del nuovo direttore delle poste cav. Bianchi, si ottenne finalmente la distribuzione nuova alle ore 18, avvantaggiando così il pubblico interesse.

Il servizio ha cominciato a funzionare col giorno 1.o giugno.

Fu ragione però di sincero rammarico per tutti il fatto di averci tolto il precedente portalettere rurale che per lunghi anni ha sempre disimpegnato in modo degno di encomio il gravoso servizio a lui affidato, sapendo cattivarsi la stima e la simpatia generali per l'onestà a tutta prova, la gentilezza dei modi e la costante puntualità dimostrata ond'è che neppur una volta il servizio venne a mancare.

Nel mentre ci è doveroso dire la nostra gratitudine all'egregio cavalier Bianchi ci auguriamo che anche il nuovo portalettere sappia farsi apprezzare come il suo predecessore nel delicato servizio.

La grande festa ginnastica di domenica

Domenica, Festa dello Statuto le nostre associazioni ginnastiche daranno al Campo dei giuochi una grande festa ginnastica.

Vi parteciperanno le squadre che tanto onore si fecero al Concorso di Genova. — Il programma dettagliato lo daremo un'altro giorno, ma fin da oggi possiamo dire che esso comprenderà gli esercizi di squadre eseguiti al Concorso di Genova nonchè esercizi individuali ai grandi attrezzi.

E' ovvio il dire che il programma sarà quanto mai attraente e possiamo garantire fin d'ora una esecuzione accurata di tutte le sue parti.

Il pubblico certamente accorrerà numeroso a questa festa lieto di tributare il suo plauso ai forti campioni che onorarono, come sempre, la loro terra natia, nel concorso ginnastico ove conquistarono le massime onorificenze.

Un distinto funzionario che ci lascia

L'avvocato Tonini, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, con recente decreto, è stato destinato al Tribunale di Roma.

All'egregio magistrato che qui gode tanta meritata stima ed ha tante care conoscenze facciamo i migliori auguri.

L'asta per l'asilo infantile

Ieri mattina ebbe luogo in municipio l'asta per i lavori dell'Asilo infantile che importano una spesa di lire 101.204.56. Vennero fatte le seguenti offerte di ribasso sul dato d'asta: Rizzani 5,9 per cento — Travani 1.10 per cento — D'Aronco 6,60 per cento

— Tonini 1 per cento — Comini Cherubino 7.79 per cento.
Deliberatario rimase quindi questo ultimo.

Una caduta nel palazzo degli uffici in costruzione

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 l'operaio Arturo Pizzutti di Giuseppe di anni 20 abitante in Via Superiore n. 26, addetto ai lavori del nuovo palazzo degli uffici, si trovava sopra una armatura, alta sei metri da terra, intento al trasporto di materiali.

Tutto ad un tratto s'inciampò e precipitò a terra producendosi ferite e contusioni.

Venne subito soccorso e, mediante vettura, accompagnato all'ospedale.

Il dottor Fabiani lo medicò e lo fece accogliere nel Pio Luogo.

Il povero giovane aveva riportato una ferita lacero-contusa alla parietale destra e una contusione alla regione sacrale; guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in piazza Vittorio Emanuele oggi giovedì 4 giugno 1914 dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia Trionfale — Preite.
2. Andante Cantabile del Quartetto in Re — Tschaikowsky.
3. Suite 1.a — Peer Gyut. — Grieg.
4. Gran finale 2.o — Aida — Verdi.
5. Sinfonia — Gazza ladra — Rossini.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Gli splendidi programmi di cinematografia si succedono al Minerva con molta frequenza e con molta soddisfazione del pubblico che accorre in quantità a gustare simili gingilli. Anche ieri sera il magnifico dramma «La confessione» fu ammiratissimo perchè racchiude un soggetto di assoluta novità con una messa in scena sfarzosissima.

«Kri Kri cameriere» fu divertentissimo.

Il Trio Kastelmur riconfermato dall'impresa continua i suoi successi ed il pubblico applaude con foga e spontaneità i bravi artisti che ogni sera ci offrono danze nuove.

Applauditissima anche la «Parisiana» che insieme al Trio Danzatori forma uno straordinario numero di varietà. — Oggi il programma si ripete ed il teatro si apre alle ore 18.

Beneficenza

Il cav. Leonardo Rizzani nella ricorrenza anniversaria della morte del suo Tonin elargì lire 50 (cinquanta) a questa Congregazione da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di San Quirino.

I preposti sentitamente ringraziano.

Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Tonin Rizzani, il signor Biagio Pecile in onoranza alla sua memoria carissima, elargì lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Il signor cav. Leonardo Rizzani elargì pure lire 100 per un letto alla Colonia alpina in memoria dell'amatissimo figlio Tonin nell'anniversario della morte.

La Presidenza dell'Ente beneficato, con grato animo, sentitamente ringrazia.

La signora Teresa Angeli Antonini elargì alla Società medesima lire 100 per onorare la memoria dei suoi cari defunti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Il "Viluppo", di S. Lopez

La compagnia Calabresi - Sabbatini - Ferrero ci ha dato ieri sera una novità per Udine: «Il Viluppo», di Sabatino Lopez, presidente della Società degli autori drammatici e uno fra i migliori nostri commediografi.

Pochi infatti sanno trattare la scena come il Lopez, con signorilità di espressione e con spigliatezza di dialogo. E nella chiarezza del pensiero egli porta sempre una nota umana di sentimentalismo e di bontà.

Gianfranco, rimasto orfano a venticinque anni, ha dovuto provvedere alla piccola sorella, Maddalena. Gettatosi negli affari ed animato dal desiderio di formare l'avvenire della sorella, ha conquistato una fortuna e, quindi una giovane moglie. E vivono assieme, in concordia di intenti e di affetti Gianfranco e Sandra, Maddalena e Leo che, per la fortuna del fratello essa potè sposare. Ma Leo, che nella casa del cognato è divenuto una specie di amministratore generale e che è impastato di passioni e di desideri violenti seduce Sandra e la ghermisce, durante una assenza di Gianfranco. Perchè essa cede?... C'è un po' di tutto nel peccato di una donna! — Il fatto è che poco dopo era incinta. Il bimbo nasce mentre le due coppia si sono separate l'una dall'altra portando ciascuna la sua parte di colpa e di dolore; ma, nascendo, porta la morte alla madre. Maddalena accorre e trova il fratello, vedovo e padre ad un tempo. Ma è proprio egli il padre?... oppure lo è l'altro?.... Ed il dubbio atroce distrugge ogni amore ed ogni pietà. Maddalena soltanto può perdonare: essa, la sorella di Gianfranco, la moglie di Leo, sarà la nuova madre del piccolo Andrea che non rimarrà più solo.

Dimostra qualche cosa la commedia? Non lo sapremmo dire. In certi casi della vita è tutta questione di temperamenti: — chi uccide e chi scaccia, chi odia e chi perdona, chi si lagna e chi si acconcia al destino! — Di vero c'è una cosa sola in essi: il dolore di una disfatta senza conforto, la disfatta dell'amore.

La recitazione fu splendida ed il successo della commedia specie ai primi due atti. — Oreste Calabresi, la Chiantoni, la Bondi, il Sabatini, il Piergiovanni furono più volte evocati al proscenio.

Dopo «Il Viluppo» il Ferrero parlò del «Dito» con quella sua «verve» signorile che gli fruttò giustamente la fama di una dei migliori attori brillanti del nostro teatro.

Peccato che la ottima compagnia non si sia potuta fermare più sere fra di noi. — Il teatro era affollatissimo.

Voci del pubblico

Due alla volta

Senza feste, senza discorsi, senza bande vennero ieri modestamente scoperti ed inaugurati i due (sissignori due alla volta) monumenti... vespasiani sul viale della stazione e, lode al merito, non corrispondenti proprio alle esigenze morali odierne.

Un compianto assessore nostro aveva dettato un'iscrizione per un monumento consimile posto nel centro della città, nel palazzo civico, ahimè! immaturamente fatto scomparire assieme al monumento.

Con più ragione una tale iscrizione la si dovrebbe ora applicare ai due neonati monumenti suburbani, se non si vuole rendere deserto il bel viale della stazione, praticato da gente per bene, ma anche da gente premurosa di prendere il treno, e talvolta, forse spesso, da degli enologhi, non professionisti, ma però profondi conoscitori dei prodotti del nostro suolo.

Ammenochè con un'addizionale opportuna, anzi necessaria, non si volesse evitare certe esposizioni non chieste e meno desiderate.

Due ali, signori del Municipio, una di qua e l'altra di là, ed avrete reso completo il vostro lavoro.

Il cittadino che protesta.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I socialisti deliberano di combattere l'omnibus finanziario

ROMA, 3. — La «Tribuna» reca che stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista presieduta da l'on. Agnini.

Intervenne anche l'on. Turati, dopo la lunga assenza da Roma. L'o. Agnini gli rivolse un affettuoso saluto. Il vice-segretario Vella comunicò che la Direzione del partito socialista pubblicherà un appello alle sezioni, esortandole a non distogliere, col pretesto delle elezioni amministrative la attività dei deputati in questo periodo legislativo.

Si discusse intorno all'attitudine riguardo al disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Il gruppo ha deliberato di presentare il seguente ordine del giorno:

«Presi in esame i provvedimenti tributari presentati dal Ministero attuale, considerato che l'on. Giolitti nella relazione-programma per la convocazione dei comizi ha occultato al paese le condizioni del bilancio, promettendo che gli eventuali aumenti d'imposte, derivanti dalla guerra libica sarebbero stati sopportati dalle classi ricche; che la situazione finanziaria ed il reale fabbisogno del bilancio, per la resistenza del vecchio e del nuovo governo, prigioniero della maggioranza giolittiana, non fu ancora determinato; che il gruppo socialista non può tollerare che, mentre si pensa alla Libia e ai provvedimenti militari, si trascuri di provvedere alla classe proletaria, delibera di combattere ogni provvedimento tributario che non tenda ad assicurare anche i mezzi per le riforme sociali e segnatamente per le pensioni operaie».

L'ordin del giorno sarà svolto alla Camera dall'on. Calda. Parlerà anche l'on. Treves.

Per una riforma del Senato
La nomina della Presidenza

ROMA, 3. — Il «Popolo Romano» dice che nella sede della commissione finanziaria, a Palazzo Madama, ebbe luogo oggi l'annunciata riunione dei senatori per trattare delle modificazioni all'ordinamento del Senato, secondo il progetto già presentato dall'on. Luzzatti.

Presiedeva il senatore Mazziotti.

Fu trattata la questione della nomina elettiva, cioè dalla parte del Senato, del presidente e dei quattro vice-presidenti.

Erano presenti 60 senatori ed altrettanti avevano aderito.

Da qualche oratore fu accennato anche all'aggiunta secondo la quale una parte dei senatori verrebbero scelti nella categoria dei sindaci delle grandi città, dopo che essi abbiano tenuto per un congruo numero di anni l'alto ufficio.

Venne poi all'unanimità approvato un ordine del giorno, col quale dopo varî considerando si delibera di demandare al presidente dell'adunanza la nomina d'una commissione di cinque senatori, che, unita ad esso si rechi dal Presidente del Consiglio, per pregarlo a presentare la promessa riforma.

Si dava inoltre facoltà allo stesso Presidente di indire una nuova adunanza e di esprimere al presidente del Senato i sentimenti di reverenza.

La commissione risultò composta dei senatori: Inghilleri, Todaro, Farina Eugenio, Astengo, Finali e Balenzano.

Terminata l'adunanza la Commissione col senatore Maggiotti si è recata dal presidente del Senato comm. Manfredi, per esprimergli il reverente saluto di tutti gli intervenuti.

Alla Giunta delle elezioni

ROMA, 3. — La Giunta delle Elezioni nella seduta segreta odierna deliberò di nominare per l'elezione di Avellino uno commissione con l'incarico d'esaminare tutti i documenti. La Giunta ha inoltre approvato l'elezione di Campagna, ove fu proclamato De Varges.

Lo sciopero nelle manifatture dei tabacchi sta per finire

ROMA, 3. — Dalle notizie pervenute oggi al Ministero risulta che il lavoro è stato ripreso da quasi tutto il personale delle manifatture di Palermo e Catania.

Così pure è avvenuto a Modena e a Venezia.

A Napoli il lavoro fu ripreso da oltre 150 operai.

A Bari e a Cagliari lavora tutto il personale.

Il rifugio della contessa Tiepolo

ROMA, 3. — Stamane si attendeva a Roma la contessa Tiepolo-Oggioni, sapendo che essa doveva essere ospite presso la sua zia la contessa Laderchi abitante in via Frattina. Però è giunto alla stazione solo lo zio sig. Jannuzzi coi bagagli. La contessa invece discese ad una piccola stazione intendendo di rimanere tranquilla in campagna, per qualche tempo lungi dal mondo, presso una famiglia amica.

I figli attendono la mamma

BOLOGNA, 3. — Ieri sera quando giunse il primo telegramma ai giornali cittadini con la notizia dell'assoluzione di Maria Tiepolo, i suoi due bambini, Gianna e Niny, giocavano in un giardino presso lo zio Gaetano Oggioni. Il sig. Oggioni si era proposto di celare ai bambini le vicende dolorose che ebbero il loro episodio nella sentenza di Oneglia, e per questo li sottraeva il più possibile al contatto del pubblico. Ieri, quando fra tanti telegrammi giunse alla zia il dispaccio del marito che era ad Oneglia col fratello, i bambini domandarono se il telegramma era della mamma.

— Viene la mamma?

Al che la zia rispose:

— Si, sì.

I bambini, dinanzi alla commozione inattesa e per loro inesplicabile della zia, rimasero come estatici.

Un piroscafo carico di zolfo in fiamme

BARI, 3. — Ieri sera nel porto si sviluppò un violento incendio a bordo del piroscafo della Navigazione fluviale «Epiro», carico di zolfo. L'opera di spegnimento fu assai difficile data la gran massa di zolfo in combustione, e durò più di tre ore. Il piroscafo, allagato di acqua, si sbandò sopra la linea di immersione, così che si dovette procedere allo scarico delle merci.

Un'oreficeria svaligiata

MILANO, 3. — Questa notte ignoti ladri penetrarono in un negozio di oreficeria del centro, in via Orefici, appartenente al sig. Camillo Verga ed altri soci. I ladri penetrarono nel negozio dall'interno della casa e svaligiarono completamente le vetrine ed un cassetto dove erano oggetti di maggior valore. Il furto denunciato è di circa 30.000 lire.

Huerta disposto a sacrificarsi

NIAGARA FALLS, 3. — I delegati messicani annunciano che il generale Huerta è pronto a dare le dimissioni alle seguenti condizioni: che al momento delle dimissioni la pace sia ristabilita al Messico e che il governo successivo abbia l'appoggio dell'opinione pubblica.

I delegati messicani nella riunione plenaria della conferenza comunicarono una dichiarazione dicente che Huerta è disposto a sacrificarsi personalmente, se è necessario per la pacificazione del Messico. La dichiarazione rende omaggio alla perfetta attitudine dei mediatori e alla correttezza dei nord-americani. Tale dichiarazione senza apportare alcun cambiamento nella situazione costituisce la prima notizia ufficiale del consenso di Huerta di trarsi eventualmente in disparte.

Le avarie di due corazzate francesi

PARIGI, 3. — Appena la squadra francese è rientrata dalle manovre il direttore delle costruzioni navali ha incaricato l'ingegnere capo di visitare le corazzate «Democratique» e «Souffren» per rendersi conto delle avarie sofferte nella collisione che ebbero fra loro rientrando da Biserta. La «Souffren» che è la maggiormente danneggiata, ha sul davanti, a prua una breccia di 1,50 di larghezza per m. 150 di altezza prodotta dallo strappo della parte inferiore della chiglia caduta in mare trascinando seco l'ancora e nove maglie. La parte superiore della chiglia e il suo manicotto sono sfasciati. Nell'attesa che si sia costruita una nuova chiglia per cui occorreranno quattro o cinque mesi, la falla sarà tamponata in modo provvisorio. La «Democratique» ha avuto la sua bordata esterna sfondata per tre metri di larghezza su due di altezza fino a toccare la casamatta del pezzo 19 di tribordo, indietro.

Sono state riprese le trattative per la linea di Adalia

COSTANTINOPOLI, 3. — Il rappresentante del gruppo italiano che desidera ottenere la concessione della linea Adalia-Mahri, comm. Nogara iniziò le trattative col ministro delle finanze Giavid bey.

La crisi del gabinetto in Francia
L'incarico a Viviani

PARIGI, 3. — Il Presidente Poincarè offrì stasera al ministro Viviani l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Viviani chiese di consultare i suoi amici politici e darà domani la sua risposta a Poincarè.

La guarnigione di Kroja

VIENNA, 3 ore 24. — I giornali hanno da Durazzo: La guarnigione di Kroja che fu costretta dagli insorti a lasciare la fortezza mancandole ogni possibilità di procurarsi acqua o viveri, si recò senza essere molestata nella via di Calmeti ad Alessio, donde giunse per mare a Durazzo.

Fedeltà al principe

SCUTARI, 3. — Il mudir Liuma indisse un comizio popolare, riuscito numerosissimo, che decise mantenersi incrollabile la fedeltà al principe e combattere per lui.

Informazioni viennesi

VIENNA, 3. — La «Wiener Allgemeine Zeitung» si dice informata che l'Inghilterra si mostra oggi ben disposta all'invio di un contingente internazionale a Durazzo. La Germania invece continua a rifiutarsi nettamente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La questione del gioco

Permettete una domanda indiscreta, amico lettore?

Eccola: «Siete giuocatore?»

Supponiamo, per un momento, che voi — avendo gusto al giuoco — rispondiate con franchezza e senza inutili vergogne: «Sì!».

— «Ebbene!» — ribatteremo noi, allora: — Abbiamo il fatto vostro; vale a dire un tesoro di esperienza nozioni preziosissime, di piccole e grandi scoperte; una ricchezza inestimabile che varrà a farvi conoscere tante cose che, certo, ignorate — *pardon!* — e a ribadire tante vostre cognizioni che meritavano una conferma autorevole».

Voi ci chiedete in che cosa consista questo tesoro che vi offriamo? Un po' di dazienza! Poniamo, prima l'altra questione. Vogliamo supporre che — essendo in perfetta buona fede — voi rispondiate alla nostra domanda: — «Non giuoco.» — E va benissimo! In questo secondo caso, noi ribateremte, ripetendo:

— «Abbiamo il fatto vostro!» Vale a dire che abbiamo modo di offrirvi un.., viaggio di esplorazione — con una guida espertissima e molto simpatica — in un mondo il quale, per voi, avrà il fascino che hanno per gli ignari tutte le novità.

La nostra guida vi prenderà per mano e, con passo sicuro, con perfetta conoscenza di luoghi o di persone, vi guiderà attraverso il mondo nuovo per voi, additandovi le cose belle o le cose brutte che incontrerete per via, vagliandole, analizzandole con una obbiettività serena ed oculata, mettendovi in guardia dai pericoli, rivelandovi le insidie, illustrandovi con brio e spigliatezza una vera folla di tipi e di macchiette.

E — tornando alla prima ipotesi — se di quel mondo voi avete già una certa pratica, troverete nella guida un elemento ugualmente prezioso, elemento moderatore per eccellenza, il qual sapra farvi aprire gli occhi in buon punto, ridurre a giuste proporzioni quelle cose che i vostri occhi di appassionato vedevano sotto falsa luce, e vi rivelerà ciò che la vostra buona fede di giocatore non scorgeva o non voleva scorgere.

Come vedete, dunque, qualunque sia la vostra risposta, la nostra non muterà.

Ciò posto, vediamo il mistero! Noi vi offriamo di leggere, senza indugio, un libro che, in questi giorni è stato pubblicato dal *Quintieri* di Milano. Il volume s'intitola: «*Il mio 65.o viaggio a Montecarlo*» (1) ed è di Vittorio Santi.

Affrettiamoci a dichiarare che non si tratta di una delle solite pubblicazioni apologetiche del famoso «Casino» o che — tanto meno! — non si espongono in esse le meniere infallibili per vincere alla «roulette» o al «trente et quarante». Niente di tutto questo. Vittorio Santi ha il merito non lieve di avere scritto un libro «vissuto» — come si dice —. Il suo viaggio a Montecarlo è descritto con una vivezza ed un'officacia bellissime. I tipi, le figure, le macchiette innumerevoli che son delineate in questo libro, hanno la potenza delle cose reali, delle cose viste, osservate, penetrate e ritratte con sensibilità artistica di prim'ordine.

Nessuna amarezza di giocatore sconfitto; nessuna esaltazione di giuocoçatore vittorioso; nessuna aberrazione di fanatico. La massima obbiettività impera su l'interessantissimo racconto.

E quale tesoro di cognizioni e di avvertimenti! Quale inesausta fonte di utilissime e profonde osservazioni! Quanti — che pur sono stati a Montecarlo, che hanno partecipato alla vita del «Casino» e che credevano di aver tutto visto, tutto penetrato, tutto provato — saranno costretti ad esclamare:

— «To'! Non mi ero accorto di questo! Eppure è vero! Eppure è così»!

A quanti — che ancora non sono stati nei domini del Principe di Monaco — gioverà il libro del Santi!

E, infine, per tutti quelli che non sono andati a Montecarlo, che non vi andranno, forse, mai o che — magari — non toccheranno mai una carta da giuoco, la nuova pubblicazione tanto sagacemente lanciata dal Quintieri, sarà una lettura amenissima, istruttiva e d'un interesse che nessun altro romanzo potrebbe avere, perchè «*Il mio 65.o viaggio a Montecarlo*» *è storia vera*, perchè i suoi personaggi sono *reali* e le loro passioni, le loro caratteristiche, i loro vizi, le loro piccole viltà, i loro eroismi, il loro furore e la loro rassegnazione, la loro fortuna e la loro rovina, la loro onestà e la loro furfanteria, la loro ingenuità e la loro scaltrezza son cose vere; son cronaca e non fantasia. Ma quanta squisitezza d'arte in quella cronaca!

R. S.

(1) Editore Quintieri — Milano — Corso Vittorio Emanuele N. 26.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 31 maggio (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	24.— a 24 50
Granoturco giallo	»	15 40 » 16.75
» bianco	»	15 40 » 16.10
Cinquantino	»	—.— » —.—
Avena	»	20.25 » 20 75
Segala all'ett.	»	14.— a 14 50
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— » —.—
» di pianura	»	15.— » 25.—
Patate	»	20 = » 23.—
» nuove	,,	—.— ,, —.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	45.— » 50.—
» giapponese	»	35.— » 37.—
BURRI		
Burro di latteria	da L.	280.— a 300.—
« comune	»	240.— a 250.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L.	160.— a 200.—
Formaggio latteria	»	165.— a 180.—
tipo comune nos.)	»	170.— » 200.—
pecorino vecchio	»	300.— » 31..—
lodigiano vecchio	»	230.— » 260.—
parmeggiano vecchio	»	220.— » 250.—
lodigiano stravecc.	,,	270.— ,, 300.—
parmeggiano	,,	270.— ,, 300 =
reggiano	,,	250.— ,, 270.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L.	181.— » 187.—
» vacca [p. m.]	»	141.— » 160.—
» vitello [p. m.]	»	115.— » 120.—
» porco [p. m.]	»	—.— » —.—
SALUMI		
Struto	da L.	165.— a 180.—
Lardo nostrano	»	170.— » 190.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.80 a 8.80
» » II »	»	6.80 » 7.60
,, della bassa I ,,	,,	6.70 ,, 7.60
,, ,, II ,,	,,	5 80 ,, 6.70
Erba spagna	,,	5 25 ,, 7.
Paglia da lettiera	,,	4 = ,, 5.10
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.60 a 2.70
,, ,, in stanga	,,	2.50 a 2.60

GRANI

Martedì 26. — Furono misurati Ettolitri 8 di granoturco.

Giovedì 28. Ett. 243 di granoturco.

Sabato 30. Ett. 633 di granoturco.

Mercati poco animati.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10 O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.46, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49, 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.31, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.